



IL MERCOLEDÌ DEI MONARCHICI SU “LIBERO” (I)



C'è una categoria politica particolarmente critica verso l'atteggiamento autoassolutorio manifestato dai vertici Ds in relazione alla vicenda Unipol e più in generale sui rapporti tra Sinistra e mondo cooperativo. Sono i monarchici, che “pur condividendo nel modo più assoluto il principio della presunzione d'innocenza sino alle conclusioni dell'inchiesta condotta dalla Magistratura”, non possono fare a meno “di rilevare i pesanti aspetti politici insiti della vicenda, la fine del primato morale sbandierato dagli eredi del Partito comunista e i fragorosi silenzi della Sinistra intellettuale, sempre pronta in passato a stigmatizzare i vizietti altrui”. Sono parole di Alberto Claut, segretario nazionale del Movimento monarchico italiano, che ricorda anche come i sospetti sulle cooperative abbiano finito col danneggiare l'immagine di un settore della nostra economia “di primaria importanza e in larga parte ancora sano, ma del tutto cambiato rispetto alle sue origini alla fine dell'Ottocento, quando aveva avuto tra i più convinti sostenitori re Umberto I, che vedeva in esse un modello innovativo di progresso sociale. Sì, proprio il sovrano assassinato a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci, che certa storiografia a senso unico si ostina a ricordare solo per avere regnato durante i governi della sciabola”.

“Che una parte consistente del mondo cooperativo viva da tempo in un rapporto organico con la Sinistra è un dato di fatto, non quindi un'opinione”, spiega Claut. “E quando sulla scalata bancaria portata avanti da Unipol, Piero Fassino si limita a specificare che il suo è stato solo un tifo telefonico, le conseguenze politiche non sono meno gravi. Perché questa condivisione d'intenti che a tratti si trasforma in modo più o meno diretto in unità d'affari, trova conferma nei rapporti sistematici tra Unipol e gli Enti locali e le Regioni gestite dal Centro-Sinistra, nella quantità di politici e amministratori che si sono fatti le ossa nelle cooperative o in organizzazioni sindacali non meno ideologizzate, e nella volontà di estendere la propria influenza al mondo bancario, con l'acquisizione di un istituto di riferimento. In altre parole, dietro l'operazione, potrebbe celarsi il tentativo di creare situazioni di monopolio, a cominciare dalle parti del Paese controllate da sindaci e presidenti Ds; un palese conflitto d'interessi”. Per il segretario nazionale Mmi “nella società politica italiana non esistono primi della classe. Chi in queste settimane denuncia complotti berlusconiani e chiede un confronto meno gridato, ha costruito per decenni i propri consensi su una differenza che oggi non trova conferma nei fatti. Abbiamo già dimenticato la questione morale sollevata da Enrico Berlinguer o l'offensiva giustizialista e mediatico-giudiziaria scatenata dai comunisti e dalla Sinistra intellettuale contro la classe dirigente della prima Repubblica? Di fronte all'atteggiamento da anime candide degli accusatori di allora, cui ormai non crede nessuno, verrebbe da dire: chi di spada colpisce...”.

Claut non pensa che la vicenda abbia conseguenze dirette a livello di scelte di schieramento. “È più probabile che incida sugli equilibri interni al Centro-Sinistra o incrementi il partito dell'astensione”, precisa. “Tuttavia, da parte dei Ds, qualche ammissione e un po' di onestà intellettuale in più non guasterebbero. Tanto, quel che c'era da capire, il loro elettorato l'ha già capito, indipendentemente dalle dichiarazioni di Fassino. E giocare una volta tanto a carte scoperte, senza vantare superiorità morali inesistenti, gioverebbe a tutti. Non solo al dibattito politico, ma soprattutto alle cooperative, che alla lunga finiranno col pagare in prima persona questo diffuso clima di sospetto”.

Vettor Maria Corsetti

(Articolo pubblicato sul quotidiano “Libero” il 25 gennaio 2006)



TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com